

TESTO UFFICIALE
TEXTE OFFICIEL

PARTE PRIMA

LEGGI E REGOLAMENTI

Legge regionale 22 luglio 2005, n. 16.

Disciplina del volontariato e dell'associazionismo di promozione sociale. Modificazioni alla legge regionale 21 aprile 1994, n. 12 (Contributi a favore di associazioni ed enti di tutela dei cittadini invalidi, mutilati e handicappati operanti in Valle d'Aosta), e abrogazione delle leggi regionali 6 dicembre 1993, n. 83, e 9 febbraio 1996, n. 5.

IL CONSIGLIO REGIONALE

ha approvato;

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE

promulga

la seguente legge:

Art. 1
(Finalità e oggetto)

1. La Regione, nel rispetto della Carta dei valori del volontariato, quale espressione dell'identità, dei principi e dei valori dell'attività di volontariato, riconosce il valore del volontariato e dell'associazionismo di promozione sociale, liberamente costituiti, come espressioni di partecipazione, solidarietà e pluralismo, ne promuove lo sviluppo e, salvaguardandone l'autonomia, favorisce il loro apporto originale e propositivo al conseguimento delle più ampie finalità sociali, culturali, civili e di protezione civile.
2. Per le finalità di cui al comma 1, la presente legge disciplina i rapporti delle istituzioni pubbliche, regionali e locali, con le organizzazioni di volontariato e con le associazioni di promozione sociale, agevolando il formarsi di nuove realtà associative, il consolidamento e il rafforzamento di quelle esistenti.

Art. 2
(Definizioni e ambito di applicazione)

1. Ai fini della presente legge, si intende per:
 - a) attività di volontariato, il servizio continuativo reso, senza fini di lucro e remunerazione, per solidarietà

PREMIÈRE PARTIE

LOIS ET RÈGLEMENTS

Loi régionale n° 16 du 22 juillet 2005,

portant réglementation du bénévolat et de l'associationisme de promotion sociale, modification de la loi régionale n° 12 du 21 avril 1994 (Crédits à l'intention d'associations et d'organismes de protection des citoyens invalides, mutilés et handicapés œuvrant en Vallée d'Aoste) et abrogation des lois régionales n° 83 du 6 décembre 1993 et n° 5 du 9 février 1996.

LE CONSEIL RÉGIONAL

a approuvé ;

LE PRÉSIDENT DE LA RÉGION

promulgue

la loi dont la teneur suit :

Art. 1^{er}
(Finalités et objet)

1. La Région, dans le respect de la Charte des valeurs du bénévolat en tant que manifestation du particularisme, des principes et des valeurs de ce dernier, reconnaît l'importance des instances de participation, de solidarité et de pluralisme telles que les organisations de bénévolat et les associations de promotion sociale librement constituées, encourage l'essor de celles-ci et, tout en respectant leur autonomie, favorise leur apport originel et stimulant à des fins civiles, sociales, culturelles et de protection civile.
2. Aux fins visées au premier alinéa ci-dessus, la présente loi régit les relations des institutions publiques, régionales et locales avec les organisations de bénévolat et les associations de promotion sociale, en vue de la formation de nouvelles réalités associatives et du soutien de celles existantes.

Art. 2
(Définitions et champ d'application)

1. Aux fins de la présente loi, l'on entend par :
 - a) activité bénévole, les prestations personnelles, volontaires et gratuites continues exercées sans but lucratif

- anche indiretta, attraverso prestazioni personali, volontarie e gratuite, svolte, individualmente o in gruppi, tramite organizzazioni di cui il volontario fa parte, esclusivamente nei confronti di soggetti terzi rispetto all'organizzazione di volontariato;
- b) associazionismo di promozione sociale, le attività di utilità sociale, svolte con l'esclusione di ogni scopo di lucro, prevalentemente a favore degli associati, mediante prestazioni personali, spontanee e gratuite, al fine di arrecare beneficio, direttamente o indirettamente, a singoli soggetti o alla collettività. La prevalenza si intende nel senso che l'eventuale attività svolta a favore di terzi aderenti non può riguardare più del 10 per cento degli stessi e del volume di attività complessivo, debitamente comprovato.
2. Le attività delle organizzazioni di volontariato e delle associazioni di promozione sociale, di seguito congiuntamente denominate organizzazioni, si espletano nei seguenti ambiti:
- a) sanitario, socio-assistenziale e socio-sanitario, con particolare riferimento alle fasce di bisogno sociale rappresentate da malattia, disagio, povertà, diversità, marginalità, disabilità e dipendenze patologiche mediante interventi rivolti a soggetti di qualsiasi età e senza distinzione di sesso o di provenienza geografica;
- b) promozione e tutela dei diritti umani, della qualità della vita e delle pari opportunità;
- c) prevenzione delle varie ipotesi di rischio di calamità naturali, con particolare riferimento alla protezione civile e alle attività connesse di soccorso, accoglienza, ascolto e accompagnamento;
- d) protezione e tutela degli animali;
- e) tutela e valorizzazione dell'ambiente, della cultura, del patrimonio storico, artistico e monumentale, promozione e sviluppo di attività connesse;
- f) animazione, educazione, formazione ed orientamento delle giovani generazioni;
- g) educazione e formazione degli adulti;
- h) promozione dell'attività sportiva non agonistica;
- i) promozione del turismo sociale;
- j) cooperazione allo sviluppo.
3. La presente legge non si applica ai partiti politici, alle associazioni sindacali, alle associazioni professionali e di categoria, alle cooperative sociali, ai circoli privati e associazioni comunque denominate che dispongano limitazioni con riferimenti alle condizioni economiche e discriminazioni di qualsiasi natura, nonché alle organizzazioni che prevedono il diritto di trasferimento della quota associativa o collegano la partecipazione sociale alla titolarità di azioni o quote di natura patrimoniale.

Art. 3
(Svolgimento dell'attività)

1. L'attività degli aderenti alle organizzazioni non può essere retribuita in alcun modo, nemmeno dal beneficiario. Agli aderenti possono essere rimborsate dall'organizzazione di appartenenza le sole spese effettivamente

- et sans rémunération par le bénévole, à titre individuel ou collectif, par l'intermédiaire de l'organisation dont il fait partie, à des fins de solidarité, même indirecte, en faveur exclusivement de tiers par rapport à ladite organisation ;
- b) associationnisme de promotion sociale, les activités d'utilité sociale exercées sans aucun but lucratif sous forme de prestations personnelles, spontanées et gratuites principalement en faveur des associés, afin d'apporter des bénéfices, directs ou indirects, à des personnes isolées ou à la collectivité. Toute éventuelle activité exercée en faveur de tiers adhérents ne peut concerner que dix pour cent maximum de ceux-ci et du volume d'activité total, dûment attesté.

2. Les organisations de bénévolat et les associations de promotion sociales, ci-après dénommées conjointement organismes, œuvrent dans les secteurs indiqués ci-après :
- a) santé et aide sociale, eu égard notamment aux différents besoins sociaux tels que la maladie, le malaise, la pauvreté, la diversité, la marginalisation, le handicap et les dépendances pathologiques. Les organismes œuvrent en faveur des sujets de tout âge, sans distinction de sexe ou de provenance géographique ;
- b) promotion et sauvegarde des droits de l'homme, de la qualité de la vie et de l'égalité des chances ;
- c) prévention des risques naturels, eu égard notamment à la protection civile et aux activités de secours, d'accueil, d'écoute et d'accompagnement y afférentes ;
- d) protection et sauvegarde des animaux ;
- e) sauvegarde et valorisation de l'environnement, de la culture et du patrimoine historique, artistique et monumental, ainsi que promotion et essor des activités y afférentes ;
- f) animation, éducation, formation et orientation au profit des jeunes générations ;
- g) éducation et formation des adultes ;
- h) promotion de la pratique sportive non compétitive ;
- i) promotion du tourisme social ;
- j) coopération au développement.

3. La présente loi ne s'applique pas aux partis politiques, aux associations syndicales, professionnelles et catégorielles, aux coopératives d'aide sociale, aux cercles privés ni aux associations, quelle que soit leur dénomination, qui imposent des limites en fonction des conditions économiques ou qui font des discriminations de quelque nature que ce soit, ni aux organismes qui établissent le droit de transfert des cotisations ou qui lient la participation à la propriété d'actions ou de quotes-parts de nature patrimoniale.

Art. 3
(Déroulement de l'activité)

1. Les adhérents des organismes n'ont droit à aucune rémunération, même de la part du bénéficiaire de leur activité. Les dépenses effectivement supportées par les adhérents au titre de l'activité exercée peuvent être rem-

sostenute per l'attività prestata, entro i limiti previamente stabiliti dalle organizzazioni stesse.

2. La qualità di aderente alle organizzazioni è incompatibile con qualsiasi forma di rapporto di lavoro subordinato o autonomo e con ogni altro rapporto di contenuto patrimoniale con l'organizzazione di appartenenza.
3. Le organizzazioni possono assumere lavoratori dipendenti o avvalersi di prestazioni di lavoro autonomo nei limiti strettamente necessari al loro regolare funzionamento oppure occorrenti a qualificare o specializzare l'attività da esse svolta.
4. Le organizzazioni hanno diritto di ottenere, su richiesta, copia degli studi e delle ricerche pubblicate dalla Regione e dagli enti locali nei settori di loro interesse.
5. La Regione favorisce l'acquisizione da parte delle organizzazioni delle informazioni e degli strumenti utili all'accesso ai finanziamenti e alle iniziative nazionali e dell'Unione europea.

Art. 4
(Atto costitutivo e statuto)

1. Le organizzazioni si costituiscono con atto scritto ove è indicata la sede legale. Nello statuto, allegato all'atto costitutivo, devono essere espressamente indicati:
 - a) la denominazione, seguita dalla locuzione «organizzazione di volontariato» o «associazione di promozione sociale»;
 - b) l'oggetto sociale;
 - c) l'attribuzione della rappresentanza legale dell'organizzazione;
 - d) l'assenza di fini di lucro, la previsione che i proventi delle attività non possono essere in nessun caso ripartiti tra gli associati, la gratuità delle cariche associative e delle prestazioni fornite dagli aderenti;
 - e) l'obbligo di reinvestire l'eventuale avanzo di gestione a favore di attività istituzionali statutariamente previste;
 - f) le norme sull'ordinamento interno ispirato a principi di democrazia e di uguaglianza dei diritti di tutti gli aderenti, con la previsione dell'elettività delle cariche associative;
 - g) i criteri per l'ammissione e l'esclusione degli aderenti, i loro diritti ed obblighi;
 - h) l'obbligo di redazione di rendiconti economico-finanziari, nonché le modalità di approvazione degli stessi da parte degli organi statutari;
 - i) le modalità di scioglimento;
 - j) l'obbligo di devoluzione, a fini di utilità sociale, del patrimonio residuo dopo la liquidazione in caso di scioglimento, cessazione o estinzione.

Art. 5
(Risorse economiche)

1. Le organizzazioni traggono le risorse economiche per il

boursées par l'organisme dont ces derniers font partie, dans les limites établies au préalable par celui-ci.

2. La qualité d'adhérent est incompatible avec toute relation de travail salarié, prestation de travail indépendant ou relation patrimoniale entre l'adhérent et l'organisme dont celui-ci fait partie.
3. Les organismes peuvent recruter des travailleurs salariés ou recourir à des prestations de travail indépendant dans les limites strictement nécessaires à leur fonctionnement régulier ou à la qualification et à la spécialisation de leurs activités.
4. Les organismes ont le droit d'obtenir, s'ils le demandent, une copie des études et des recherches publiées par la Région et par les collectivités locales sur les sujets relevant des secteurs qui les concernent.
5. La Région encourage l'acquisition, de la part des organismes, des informations et des moyens utiles pour accéder aux financements et aux initiatives de l'État et de l'Union européenne.

Art. 4
(Acte constitutif et statuts)

1. Les organismes sont constitués par un acte écrit précisant leur siège social. Dans les statuts, annexés à l'acte constitutif, doivent expressément figurer les éléments ci-après :
 - a) la dénomination, suivie de la mention « organisation de bénévolat » ou « association de promotion sociale » ;
 - b) l'objet social ;
 - c) l'attribution de la représentation légale de l'organisme ;
 - d) l'absence de tout but lucratif et l'indication du fait que les recettes dérivant des activités ne peuvent en aucun cas être réparties entre les associés et que les charges associatives et les prestations fournies par les adhérents sont gratuites ;
 - e) l'indication du fait que l'excédent budgétaire est utilisé pour des activités institutionnelles prévues par les statuts ;
 - f) l'organisation interne, fondée sur les principes de démocratie et d'égalité des droits de tous les adhérents, et l'éligibilité des charges associatives ;
 - g) les critères d'admission et d'exclusion des adhérents, ainsi que les droits et les obligations de ces derniers ;
 - h) l'obligation de l'établissement des comptes économiques et financiers, ainsi que les modalités d'approbation de ceux-ci par les organes statutaires ;
 - i) les modalités de dissolution de l'organisme ;
 - j) l'obligation de dévolution, à des fins d'utilité sociale, du patrimoine résiduel après la liquidation des biens de l'organisme, en cas de dissolution, de cessation ou d'extinction de ce dernier.

Art. 5
(Ressources économiques)

1. Le fonctionnement et les activités de l'organisme sont

loro funzionamento e per lo svolgimento delle loro attività da:

- a) quote e contributi degli aderenti;
- b) eredità, donazioni, legati ed erogazioni liberali in genere;
- c) contributi dello Stato, delle Regioni, di enti locali, di altri enti, pubblici e privati, anche finalizzati al sostegno di specifici e documentati programmi realizzati nell'ambito dei fini statutarî;
- d) contributi dell'Unione europea e di organismi internazionali;
- e) entrate derivanti da prestazioni di servizi convenzionati;
- f) proventi delle cessioni di beni e servizi agli aderenti e a terzi, anche attraverso lo svolgimento di attività economiche di natura commerciale, artigianale o agricola, svolte in maniera ausiliaria e sussidiaria e comunque finalizzate al raggiungimento degli obiettivi istituzionali;
- g) entrate derivanti da iniziative promozionali finalizzate al proprio finanziamento.

Art. 6

(Istituzione del registro regionale delle organizzazioni di volontariato e delle associazioni di promozione sociale)

1. È istituito, presso la struttura regionale competente in materia di volontariato ed associazionismo di promozione sociale, di seguito denominata struttura competente, il registro regionale delle organizzazioni di volontariato e delle associazioni di promozione sociale.
2. Fatto salvo quanto disposto dall'articolo 7, comma 3, della legge 7 dicembre 2000, n. 383 (Disciplina delle associazioni di promozione sociale), nel registro possono iscriversi le organizzazioni aventi sede in Valle d'Aosta ed ivi operanti, anche come sezioni di organismi nazionali o sovranazionali, che svolgono le attività di cui all'articolo 2 e costituiscono con le modalità di cui all'articolo 4.
3. Il registro è articolato in due distinte sezioni, una riservata alle organizzazioni di volontariato, l'altra alle associazioni di promozione sociale. È ammessa l'iscrizione in una sola sezione del registro.
4. Nel registro possono iscriversi anche gli organismi di coordinamento o collegamento o le federazioni aventi sede legale in Valle d'Aosta cui aderiscono organizzazioni operanti in ambito regionale.
5. Nel registro sono indicati gli estremi dell'atto costitutivo, dello statuto e delle loro eventuali modificazioni, la sede dell'organizzazione, l'oggetto e l'ambito territoriale di attività.
6. Il registro è annualmente pubblicato nel Bollettino ufficiale della Regione.

financés par les ressources économiques suivantes :

- a) cotisations et participations des adhérents ;
- b) héritages, donations, legs et libéralités diverses ;
- c) aides octroyées par l'État, par les Régions, par les collectivités locales et par les autres établissements, publics et privés, pour le soutien également de programmes spécifiques et documentés, réalisés dans le cadre des fins statutaires ;
- d) aides octroyées par l'Union européenne et par les organismes internationaux ;
- e) recettes dérivant de la prestation de services dans le cadre de conventions ;
- f) recettes dérivant de la cession de biens et de services aux adhérents et aux tiers, également à travers des activités économiques de nature commerciale, artisanale ou agricole exercées de façon complémentaire et supplémentaire et axées, en tout état de cause, sur la réalisation des objectifs institutionnels ;
- g) recettes dérivant des initiatives promotionnelles ayant pour but le financement de l'organisme.

Art. 6

(Institution du registre régional des organisations de bénévolat et des associations de promotion sociale)

1. Est institué, auprès de la structure régionale compétente en matière de bénévolat et d'associationnisme de promotion sociale, ci-après dénommée structure compétente, le registre régional des organisations de bénévolat et des associations de promotion sociale.
2. Sans préjudice des dispositions du troisième alinéa de l'art. 7 de la loi n° 383 du 7 décembre 2000 (Réglementation des associations de promotion sociale), peuvent être immatriculés audit registre les organismes siégeant et œuvrant en Vallée d'Aoste, éventuellement en tant que sections d'organismes nationaux ou supranationaux, qui réalisent les activités visées à l'art. 2 de la présente loi et qui sont constitués aux termes de l'art. 4 ci-dessus.
3. Le registre est composé de deux sections distinctes, dont l'une est réservée aux organisations de bénévolat et l'autre aux associations de promotion sociale. Les organismes peuvent être immatriculés à une seule section du registre.
4. Peuvent également être immatriculés au registre les organismes de coordination ou de liaison ou les fédérations qui ont leur siège social en Vallée d'Aoste et auxquels adhèrent des organismes œuvrant sur le territoire régional.
5. Les références relatives à l'acte constitutif, aux statuts et aux éventuels avenants de ceux-ci, ainsi que le siège de l'organisme, l'objet social et le ressort d'activité doivent être indiqués sur le registre.
6. Le registre est publié chaque année au Bulletin officiel de la Région.

7. L'iscrizione è subordinata alla presenza, nell'ambito dell'organizzazione, di almeno dieci aderenti, in prevalenza non appartenenti alla stessa famiglia anagrafica.
8. L'iscrizione nel registro è condizione necessaria per stipulare convenzioni con la Regione, gli enti locali e gli altri enti pubblici e per ottenere contributi dai medesimi enti.

Art. 7

(Disciplina dei procedimenti di iscrizione nel registro, di revisione e di controllo)

1. L'istanza per l'iscrizione nel registro è indirizzata alla struttura competente, corredata della documentazione stabilita dalla Giunta regionale con propria deliberazione.
2. L'iscrizione nel registro o il diniego dell'iscrizione sono disposti con provvedimento del dirigente della struttura competente entro il termine di sessanta giorni dal ricevimento dell'istanza.
3. La struttura competente provvede ogni due anni e, comunque, quando ne ravvisi la necessità, anche in relazione agli esiti dei controlli disposti ai sensi del comma 5, alla revisione del registro, verificando il permanere dei requisiti richiesti per l'iscrizione e l'effettivo svolgimento delle attività di volontariato o di promozione sociale da parte delle organizzazioni iscritte.
4. L'esito negativo della revisione comporta la cancellazione dal registro, con provvedimento del dirigente della struttura competente, e la conseguente risoluzione delle convenzioni in atto, nonché la decadenza da ogni altro beneficio connesso all'iscrizione.
5. Con deliberazione della Giunta regionale, sentito il Comitato tecnico di cui all'articolo 10, sono disciplinate le modalità di effettuazione dei controlli sulle organizzazioni iscritte nel registro, al fine di verificarne l'effettiva operatività e la permanenza dei requisiti previsti per l'iscrizione.

Art. 8

(Convenzioni)

1. Le organizzazioni iscritte nel registro da almeno tre mesi possono stipulare convenzioni con la Regione, gli enti locali e gli altri enti pubblici.
2. Le organizzazioni iscritte nel registro da meno di un anno possono stipulare convenzioni di durata massima annuale, rinnovabili per una durata superiore, previa valutazione, da parte dell'ente stipulante, della qualità delle prestazioni rese e dei risultati ottenuti.

7. L'immatriculation au registre est subordonnée à la présence, dans l'organisme concerné, de dix adhérents au moins, dont la majorité ne doit pas figurer sur la même fiche familiale d'état civil.
8. L'immatriculation au registre est indispensable aux fins de la passation de conventions avec la Région, les collectivités locales et les autres établissements publics, ainsi qu'aux fins de l'obtention des aides octroyées par ceux-ci.

Art. 7

(Réglementation des procédures d'immatriculation, de révision et de contrôle)

1. La demande d'immatriculation au registre doit être adressée à la structure compétente et assortie de la documentation établie par délibération du Gouvernement régional.
2. L'immatriculation ou le refus d'immatriculation au registre sont décidés par acte du dirigeant de la structure compétente dans les soixante jours qui suivent la date de réception de la demande.
3. La structure compétente procède à la révision du registre tous les deux ans et, en tout état de cause, chaque fois qu'elle le juge nécessaire compte tenu également des résultats des contrôles effectués au sens du cinquième alinéa du présent article. Lors de ladite révision, la structure compétente contrôle que les organismes inscrits continuent de remplir les conditions requises pour l'immatriculation et exercent effectivement des activités de bénévolat ou de promotion sociale.
4. L'issue négative de la révision comporte la radiation du registre, décidée par acte du dirigeant de la structure compétente, et la résiliation des conventions en cours, ainsi que la perte de tout bénéfice découlant de l'immatriculation.
5. Les modalités de réalisation des contrôles nécessaires à vérifier que les organismes continuent de remplir les conditions requises pour l'immatriculation et exercent effectivement les activités prévues sont établies par délibération du Gouvernement régional, le comité technique visé à l'art. 10 de la présente loi entendu.

Art. 8

(Conventions)

1. Les organismes immatriculés au registre depuis trois mois au moins peuvent passer des conventions avec la Région, les collectivités locales et les autres établissements publics.
2. Les organismes immatriculés au registre depuis moins d'un an peuvent passer des conventions dont la durée ne dépasse pas douze mois, renouvelables pour une période plus longue sur la base de l'évaluation, effectuée par l'établissement public, de la qualité des prestations fournies et des résultats obtenus.

3. Gli elementi essenziali delle convenzioni sono stabiliti con deliberazione della Giunta regionale.
 4. Gli enti pubblicizzano la volontà di stipulare convenzioni con le modalità da essi definite, dandone comunque comunicazione a tutte le organizzazioni del loro territorio di riferimento, iscritte nel registro ed operanti nel settore di attività oggetto della convenzione.
 5. Nella scelta delle organizzazioni con cui stipulare convenzioni, gli enti tengono conto prioritariamente:
 - a) dell'esperienza specifica maturata nell'attività oggetto di convenzione;
 - b) dell'esistenza di un'organizzazione operativa stabile sul territorio di riferimento;
 - c) della rilevanza attribuita alla formazione permanente e all'aggiornamento dei volontari;
 - d) dell'offerta di modalità di carattere innovativo e sperimentale per lo svolgimento delle attività di pubblico interesse.
 6. La copertura assicurativa contro gli infortuni e le malattie e le relative spese sanitarie, connesse con lo svolgimento dell'attività prevista dalla convenzione, nonché la responsabilità civile verso terzi e le eventuali spese di tutela legale, esclusi i casi di dolo e colpa grave, degli aderenti alle organizzazioni sono elemento essenziale della convenzione e gli oneri relativi sono a carico dell'ente con il quale la convenzione è stipulata.
 7. Le organizzazioni non possono partecipare a procedure di evidenza pubblica relative all'affidamento di appalti pubblici di lavori, servizi o forniture.
3. Les éléments essentiels de la convention sont fixés par délibération du Gouvernement régional.
 4. Les établissements donnent avis de leur volonté de passer des conventions suivant les modalités qu'ils définissent et, en tout état de cause, informent tous les organismes présents dans leur ressort, immatriculés au registre et œuvrant dans le secteur d'activité faisant l'objet de la convention.
 5. Le choix des organismes avec lesquels les conventions sont passées est effectué prioritairement sur la base des critères indiqués ci-après :
 - a) expérience spécifique dans le secteur d'activité faisant l'objet de la convention ;
 - b) existence d'une organisation opérationnelle stable dans le ressort concerné ;
 - c) importance attribuée à la formation permanente et au recyclage des bénévoles ;
 - d) offre de modalités innovatrices et expérimentales pour la réalisation des activités d'intérêt public.
 6. La couverture d'assurance contre les accidents sur les lieux de travail et contre les maladies des adhérents des organismes, les dépenses sanitaires découlant de la réalisation de l'activité faisant l'objet de la convention, la responsabilité civile envers les tiers et les éventuelles dépenses d'assistance légale, sauf en cas de dol ou de faute grave, sont autant d'éléments essentiels de la convention et les frais y afférents sont à la charge de l'établissement avec lequel ladite convention est passée.
 7. Les organismes n'ont pas vocation à participer aux marchés publics pour l'attribution de travaux, de services ou de fournitures.

Art. 9

(Consulta regionale del volontariato e dell'associazionismo di promozione sociale)

1. È istituita la Consulta regionale del volontariato e dell'associazionismo di promozione sociale quale strumento di partecipazione consultiva delle organizzazioni agli interventi della Regione nei settori di loro diretto interesse. La Consulta dura in carica tre anni.
2. Alla Consulta, che si riunisce almeno una volta all'anno su convocazione del suo presidente o su richiesta del Comitato tecnico di cui all'articolo 10, partecipano i legali rappresentanti delle organizzazioni iscritte nel registro, o loro delegati. Alle riunioni della Consulta possono partecipare, senza diritto di voto, le organizzazioni aventi sede legale nel territorio regionale non iscritte nel registro.
3. La Consulta è presieduta dall'assessore regionale competente in materia di politiche sociali, o da suo delegato, e svolge i seguenti compiti:
 - a) si esprime, a maggioranza, sugli atti programmatici regionali relativi alle attività di volontariato e di pro-

Art. 9

(Conférence régionale pour le bénévolat et l'associationnisme de promotion sociale)

1. Est instituée la Conférence régionale pour le bénévolat et l'associationnisme de promotion sociale en tant qu'organe consultatif de la Région pour les actions relevant des domaines d'intérêt des organismes qui la composent. La conférence est nommée pour trois ans.
2. La conférence se réunit une fois par an au moins, sur convocation de son président ou à la demande du comité technique visé à l'art. 10 de la présente loi. Les représentants légaux des organismes immatriculés au registre, ou leurs délégués, participent aux séances. Les organismes dont le siège social est en Vallée d'Aoste et qui ne sont pas immatriculés au registre peuvent participer aux séances de la conférence sans droit de vote.
3. Le président de la conférence est l'assesseur régional compétent en matière de politiques sociales, ou son délégué. La conférence :
 - a) délibère à la majorité sur les actes de planification régionale concernant les activités de bénévolat et de

- mozione sociale;
- b) definisce le problematiche di rilievo da sottoporre all'attenzione della Conferenza regionale di cui all'articolo 11;
 - c) designa i rappresentanti delle organizzazioni in seno al Comitato di gestione del fondo speciale di cui all'articolo 15 della legge 11 agosto 1991, n. 266 (Legge-quadro sul volontariato);
 - d) elegge, in seno al Comitato tecnico di cui all'articolo 10, i rappresentanti delle organizzazioni iscritte nel registro;
 - e) fornisce, su proposta del Comitato tecnico di cui all'articolo 10, indicazioni e proposte per priorità e contenuti da realizzare nei piani di attività e nei bandi promossi dal centro di servizio del volontariato.
4. I compiti di segreteria della Consulta sono svolti dalla struttura competente.

Art. 10
(Comitato tecnico)

1. È istituito il Comitato tecnico composto da:
- a) il dirigente della struttura competente, o suo delegato;
 - b) il presidente del Comitato di gestione del fondo di cui all'articolo 15 della l. 266/1991, o suo delegato;
 - c) il presidente del centro di servizio per il volontariato di cui all'articolo 12, o suo delegato;
 - d) sei rappresentanti delle organizzazioni iscritte nel registro, in misura proporzionale al numero delle iscrizioni nella relativa sezione, ferma restando la partecipazione di almeno un rappresentante per ognuna delle due sezioni in cui si articola il registro.
2. Il Comitato tecnico è nominato con deliberazione della Giunta regionale e dura in carica tre anni. Al Comitato spetta:
- a) formulare alla Consulta le proposte di cui all'articolo 9, comma 3, lettera e);
 - b) esprimere parere sulle proposte di iscrizione o di cancellazione dal registro;
 - c) esprimere parere sulle iniziative di formazione, aggiornamento e qualificazione professionale, programmate dalla Regione e rivolte o aperte agli aderenti alle organizzazioni.
3. Il Comitato tecnico adotta un regolamento interno per disciplinare il proprio funzionamento. Hanno comunque diritto a partecipare alle riunioni del Comitato tecnico gli assessori regionali, o loro delegati, competenti in relazione agli argomenti all'ordine del giorno. Dell'attività svolta, il Comitato tecnico fornisce regolarmente informazioni alla Consulta.
4. I compiti di segreteria del Comitato tecnico sono svolti dalla struttura competente.

- promotion sociale ;
- b) définit les problèmes d'importance particulière qui doivent être soumis au forum régional visé à l'art. 11 de la présente loi ;
 - c) désigne les représentants des organismes au sein du comité de gestion du fonds spécial visé à l'art. 15 de la loi n° 266 du 11 août 1991 (Loi-cadre sur le bénévolat) ;
 - d) élit les représentants des organismes immatriculés au registre au sein du comité technique visé à l'art. 10 de la présente loi ;
 - e) fournit, sur proposition du comité technique visé à l'art. 10 de la présente loi, toute indication et suggestion quant aux priorités et aux objectifs à réaliser dans le cadre des plans d'activité et des marchés lancés par le centre de services pour le bénévolat.

4. Le secrétariat de la conférence est assuré par la structure compétente.

Art. 10
(Comité technique)

1. Est institué le comité technique, composé des membres indiqués ci-après :
- a) le dirigeant de la structure compétente, ou son délégué ;
 - b) le président du comité de gestion du fonds visé à l'art. 15 de la loi n° 266/1991, ou son délégué ;
 - c) le président du centre de services pour le bénévolat visé à l'art. 12 de la présente loi, ou son délégué ;
 - d) six représentants des organismes immatriculés au registre, proportionnellement au nombre d'immatriculations de chaque section, sans préjudice du fait que chacune des deux sections du registre doit compter au moins un représentant.
2. Le comité technique est nommé par délibération du Gouvernement régional pour trois ans. Le comité est chargé :
- a) de présenter à la conférence les propositions visées à la lettre e) du troisième alinéa de l'art. 9 de la présente loi ;
 - b) d'exprimer son avis sur les demandes d'immatriculation ou les propositions de radiation du registre ;
 - c) de donner son avis sur les initiatives de formation, de recyclage et de qualification professionnels planifiées par la Région et destinées ou ouvertes aux adhérents des organismes.
3. Le comité technique approuve un règlement intérieur régissant son fonctionnement. Les assesseurs régionaux compétents dans les sujets figurant à l'ordre du jour, ou leurs délégués, peuvent, en tout état de cause, participer aux séances du comité technique. Le comité technique transmet régulièrement à la conférence les informations relatives à l'activité exercée.
4. Le secrétariat du comité technique est assuré par la structure compétente.

5. La carica di componente del Comitato tecnico è gratuita, salvo il rimborso delle spese sostenute e documentate, secondo le disposizioni vigenti per il personale regionale.

Art. 11
(Conferenza regionale del volontariato e dell'associazionismo di promozione sociale)

1. L'assessore regionale competente in materia di politiche sociali convoca ogni tre anni la Conferenza regionale del volontariato e dell'associazionismo di promozione sociale, anche con il compito di esaminare le problematiche individuate dalla Consulta in relazione alle attività, ai bisogni e all'identità delle organizzazioni.
2. Alla Conferenza partecipano i legali rappresentanti, o loro delegati, delle organizzazioni presenti nel territorio regionale, iscritte e non iscritte nel registro, i rappresentanti degli enti locali, dell'Azienda regionale sanitaria USL della Valle d'Aosta, i patronati e gli enti di cui all'articolo 15 della l. 266/1991.

Art. 12
(Centro di servizio per il volontariato)

1. La Regione riconosce il ruolo fondamentale del centro di servizio per il volontariato regionale costituito ai sensi dell'articolo 15 della l. 266/1991.
2. Il Comitato di gestione del fondo, istituito con le modalità di cui all'articolo 15 della l. 266/1991, provvede, ogni quinquennio, ad individuare e a rendere pubblici i criteri per l'istituzione dell'unico centro di servizio per il volontariato della Valle d'Aosta.
3. Le organizzazioni di volontariato iscritte nel registro, in numero non inferiore al 20 per cento di quelle iscritte al momento della pubblicazione del bando, possono richiedere al Comitato di gestione la costituzione del centro di servizio, con istanza sottoscritta dai legali rappresentanti delle organizzazioni richiedenti, allegando lo statuto e il programma di attività dell'istituendo centro di servizio ed indicando il nominativo di colui che assume la responsabilità amministrativa del centro il quale sottoscrive, congiuntamente agli altri legali rappresentanti delle organizzazioni richiedenti, l'istanza di costituzione.
4. Il Comitato di gestione valuta le istanze ricevute sulla base dei criteri predeterminati nel bando e istituisce con proprio provvedimento il centro di servizio.
5. Il centro di servizio armonizza la propria attività con le indicazioni della programmazione regionale, sulla base di appositi protocolli d'intesa sottoscritti con la Regione.
6. Il centro di servizio è commissariato dal Comitato di gestione qualora sia accertato il venir meno dell'effettivo svolgimento delle attività a favore delle organizzazioni

5. Les membres du comité technique n'ont droit à aucune rémunération, sans préjudice du remboursement des dépenses supportées et justifiées, au sens des dispositions en vigueur pour les personnels régionaux.

Art. 11
(Forum régional du bénévolat et de l'associationnisme de promotion sociale)

1. L'assesseur régional compétent en matière de politiques sociales convoque tous les trois ans le forum régional du bénévolat et de l'associationnisme de promotion sociale. Ledit forum est chargé entre autres d'examiner les problèmes définis par la conférence et concernant les activités, les besoins et le particularisme des organismes.
2. Aux séances du forum participent les représentants légaux – ou leurs délégués – des organismes, immatriculés ou non au registre, présents sur le territoire régional, ainsi que les représentants des collectivités locales, de l'Agence USL de la Vallée d'Aoste, des centres de services et des établissements visés à l'art. 15 de la loi n° 266/1991.

Art. 12
(Centre de services pour le bénévolat)

1. La Région reconnaît le caractère fondamental du rôle du centre de services pour le bénévolat constitué au sens de l'art. 15 de la loi n° 266/1991.
2. Le comité de gestion du fonds institué suivant les modalités visées à l'art. 15 de la loi n° 266/1991 pourvoit, tous les cinq ans, à la définition des critères d'institution du centre unifié de services pour le bénévolat de la Vallée d'Aoste et à la diffusion par avis desdits critères.
3. Vingt pour cent au moins des organisations de bénévolat immatriculées au registre à la date de publication de l'avis susmentionné peuvent demander au comité de gestion la constitution du centre de services. Ladite demande, signée par les représentants légaux des organismes demandeurs, doit être assortie des statuts et du programme d'activité du centre de services à constituer et doit indiquer le nom de la personne qui assume la responsabilité administrative dudit centre. Ladite personne signe la demande de constitution, conjointement aux représentants légaux des organismes demandeurs.
4. Le comité de gestion procède à l'évaluation des demandes présentées sur la base des critères établis précédemment dans l'avis susmentionné et prend l'acte portant institution du centre de services.
5. L'activité du centre de services est exercée conformément aux indications de la programmation régionale, sur la base de protocoles d'entente signés avec la Région.
6. Si le centre de services n'exerce pas son activité en faveur des organisations de bénévolat ou s'il exerce ladite activité de manière non conforme à ses règlements ou

di volontariato, ovvero lo svolgimento di attività in modo difforme dai propri regolamenti o in caso di accertate inadempienze o irregolarità nella gestione.

7. Entro sei mesi dal commissariamento, il Comitato di gestione provvede ad espletare le procedure di cui al comma 2, utili alla costituzione di un nuovo centro di servizio.
8. Il funzionamento del centro di servizio è disciplinato da apposito regolamento interno approvato dagli organi competenti, il cui contenuto deve essere conforme alle indicazioni di cui all'articolo 4.
9. Il centro di servizio redige i bilanci, preventivo e consuntivo, e li trasmette al Comitato di gestione. I proventi derivanti da fonti diverse dal Comitato stesso sono amministrati separatamente.

Art. 13

*(Attività relative alle associazioni di promozione sociale.
Modificazione della legge regionale 21 aprile 1994, n. 12)*

1. La Regione, sulla base di apposita convenzione, dota il centro di servizio di un fondo per lo svolgimento delle attività delle associazioni di promozione sociale.
2. Il centro di servizio predispone annualmente il piano di attività delle associazioni di promozione sociale e lo presenta alla Giunta regionale che lo approva, stabilendo altresì l'ammontare del fondo di cui al comma 1.
3. Dal fondo sono esclusi i contributi erogati alle associazioni ai sensi della legge regionale 21 aprile 1994, n. 12 (Contributi a favore di associazioni ed enti di tutela dei cittadini invalidi, mutilati e handicappati operanti in Valle d'Aosta).
4. L'articolo 3 della l.r. 12/1994 è sostituito dal seguente:

«Art. 3
(Procedure)

1. L'istanza per l'ottenimento del contributo è presentata alla struttura regionale competente in materia di disabilità entro il 28 febbraio dell'anno per il quale il contributo è richiesto.
2. La Giunta regionale stabilisce con propria deliberazione ogni altra modalità procedurale relativa alla concessione dei contributi.
3. La deliberazione di cui al comma 2 è pubblicata nel Bollettino ufficiale della Regione.».

Art. 14

*(Strutture per manifestazioni
e attività istituzionali)*

1. La Regione, gli enti locali e l'Azienda USL, nel rispetto

encore s'il existe des défaillances ou des irrégularités dans la gestion de celui-ci, le comité de gestion nomme un commissaire à la tête dudit centre.

7. Dans les six mois qui suivent la nomination du commissaire, le comité de gestion achève les procédures nécessaires à l'institution d'un nouveau centre de services et visées au deuxième alinéa du présent article.
8. Le fonctionnement du centre de services est fixé par un règlement intérieur ad hoc, qui est approuvé par les organes compétents et qui doit respecter les dispositions de l'art. 4 de la présente loi.
9. Le centre de services établit son budget prévisionnel et ses comptes et les transmet au comité de gestion. Les recettes dérivant de sources extérieures au comité sont gérées de manière distincte.

Art. 13

*(Activités des associations de promotion sociale.
Modification de la loi régionale n° 12 du 21 avril 1994)*

1. La Région passe une convention portant institution d'un fonds en faveur du centre de services, destiné à la réalisation des activités des associations de promotion sociale.
2. Le centre de services rédige une fois par an le plan des activités des associations de promotion sociale et le transmet au Gouvernement régional qui l'approuve et fixe le montant du fonds visé au premier alinéa du présent article.
3. Le fonds ne comprend pas les aides octroyées aux associations au sens de la loi régionale n° 12 du 21 avril 1994, relative aux crédits à l'intention des associations et des organismes de protection des citoyens invalides, mutilés et handicapés œuvrant en Vallée d'Aoste.
4. L'art. 3 de la LR n° 12/1994 est remplacé comme suit :

« Art. 3
(Procédures)

1. La demande de subvention doit être présentée à la structure régionale compétente en matière de handicap au plus tard le 28 février de l'année pour laquelle ladite subvention est demandée.
2. Le Gouvernement régional prend une délibération fixant toutes les dispositions relatives à la procédure d'octroi des subventions.
3. La délibération visée au deuxième alinéa du présent article est publiée au Bulletin officiel de la Région. »

Art. 14

*(Structures pour la réalisation de manifestations
et d'activités institutionnelles)*

1. La Région, les collectivités locales et l'Agence USL

dei principi di trasparenza e di imparzialità, possono prevedere forme e modi per concedere alle organizzazioni, in uso gratuito, beni, mobili ed immobili, utili allo svolgimento di manifestazioni ed iniziative temporanee promosse dalle organizzazioni medesime.

2. La Regione, gli enti locali e l'Azienda USL possono altresì concedere alle organizzazioni, in uso gratuito, beni, mobili ed immobili, per lo svolgimento delle loro attività istituzionali.

Art. 15
(Iniziativa di formazione)

1. La Regione favorisce la partecipazione degli aderenti alle organizzazioni iscritte nel registro alle iniziative di formazione, qualificazione e aggiornamento professionali svolte o promosse dalla stessa o da agenzie formative nei settori di diretto intervento delle organizzazioni.

Art. 16
(Disposizioni transitorie)

1. In sede di prima applicazione, la Consulta regionale del volontariato e dell'associazionismo di promozione sociale di cui all'articolo 9 è convocata entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge.
2. La Giunta regionale nomina il Comitato tecnico di cui all'articolo 10 entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge.
3. La struttura competente, sentito il Comitato tecnico di cui all'articolo 10, provvede, entro sei mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, alla ricognizione delle organizzazioni iscritte nel registro regionale del volontariato per verificarne l'effettiva natura ai fini dell'iscrizione, d'ufficio, nella sezione di competenza. Salva l'eventuale diversa collocazione in relazione agli esiti della predetta ricognizione, le organizzazioni già iscritte nel registro non necessitano di nuova iscrizione.
4. In sede di prima applicazione, i criteri per l'istituzione del centro di servizio per il volontariato della Valle d'Aosta, di cui all'articolo 12, sono individuati e pubblicati a cura del Comitato di gestione del fondo, di cui al comma 2 del medesimo articolo, entro sei mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge.

Art. 17
(Rinvio)

1. Per quanto non diversamente disposto dalla presente legge, si applica la normativa statale vigente in materia

peuvent prévoir, dans le respect des principes de transparence et d'impartialité, des dispositions visant à permettre aux organismes d'utiliser à titre gratuit les biens meubles et immeubles qui leur appartiennent et nécessaires à la réalisation des manifestations et des initiatives à caractère temporaire organisées par lesdits organismes.

2. La Région, les collectivités locales et l'Agence USL peuvent par ailleurs autoriser les organismes à utiliser à titre gratuit leurs biens meubles ou immeubles, pour la réalisation des activités institutionnelles desdits organismes.

Art. 15
(Initiatives de formation)

1. La Région encourage la participation des adhérents des organismes immatriculés au registre aux initiatives de formation, de qualification et de recyclage professionnels réalisées ou organisées par elle-même ou par des agences de formation dans les secteurs d'activité desdits organismes.

Art. 16
(Dispositions transitoires)

1. Lors de la première application de la présente loi, la conférence régionale du bénévolat et de l'associationisme de promotion sociale visée à l'art. 9 ci-dessus est convoquée dans les soixante jours qui suivent la date d'entrée en vigueur de la présente loi.
2. Le Gouvernement régional nomme le comité technique visé à l'art. 10 ci-dessus dans les quatre-vingt-dix jours qui suivent la date d'entrée en vigueur de la présente loi.
3. Dans les six mois qui suivent la date d'entrée en vigueur de la présente loi, la structure compétente pourvoit, le comité technique visé à l'art. 10 ci-dessus entendu, au recensement des organismes immatriculés au registre régional du bénévolat et à la vérification de la nature effective de ces derniers aux fins de l'immatriculation d'office à la section compétente. Les organismes qui sont déjà immatriculés au registre ne font plus l'objet d'une procédure d'immatriculation, sans préjudice du changement de section suite aux opérations de recensement.
4. Lors de la première application de la présente loi, les critères d'institution du centre de services pour le bénévolat de la Vallée d'Aoste au sens de l'art. 12 ci-dessus sont fixés et publiés par le comité de gestion du fonds visé au deuxième alinéa de l'art. 12 susmentionné dans les six mois qui suivent la date d'entrée en vigueur de la présente loi.

Art. 17
(Renvoi)

1. Pour tout ce qui n'est pas expressément prévu par la présente loi, il est fait application des dispositions natio-

di organizzazioni di volontariato e di associazionismo di promozione sociale.

Art. 18
(Abrogazioni)

1. Sono abrogate le seguenti disposizioni:

- a) legge regionale 6 dicembre 1993, n. 83;
- b) legge regionale 9 febbraio 1996, n. 5;
- b) comma 2 dell'articolo 7 della legge regionale 2 luglio 1999, n. 16.

Art. 19
(Disposizioni finanziarie)

1. Gli oneri derivanti dall'applicazione della presente legge, stimati in euro 30.000 annui per il triennio 2005/2007, trovano copertura con le risorse disponibili per il 2005/2007 del Fondo regionale per le politiche sociali di cui all'articolo 3 della legge regionale 4 settembre 2001, n. 18 (Approvazione del piano socio-sanitario regionale per il triennio 2002/2004), secondo le modalità di cui all'articolo 22, comma 3, della legge regionale 11 dicembre 2001, n. 38 (Legge finanziaria per gli anni 2002/2004).

La presente legge sarà pubblicata sul Bollettino ufficiale della Regione.

È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge della Regione autonoma Valle d'Aosta.

Aosta, 22 luglio 2005.

Il Presidente
CAVERI

LAVORI PREPARATORI

Disegno di legge n. 73

- di iniziativa della Giunta regionale (atto n. 1038 del 11.04.2005);
- presentato al Consiglio regionale in data 22.04.2005;
- assegnato alle Commissioni consiliari permanenti II e V in data 13.05.2005;
- esaminato dalla V Commissione consiliare permanente, con parere in data 01.06.2005 e relazione del Consigliere VIÉRIN Laurent;
- esaminato dalla II Commissione consiliare permanente in data 06.06.2005 e relazione del Consigliere VIÉRIN Adriana;

nales en vigueur en matière d'organisations de bénévolat et d'associations de promotion sociale.

Art. 18
(Abrogations)

1. Les dispositions indiquées ci-après sont abrogées :

- a) loi régionale n° 83 du 6 décembre 1993 ;
- b) loi régionale n° 5 du 9 février 1996 ;
- c) deuxième alinéa de l'art. 7 de la loi régionale n° 16 du 2 juillet 1999.

Art. 19
(Dispositions financières)

1. La dépense dérivant de l'application de la présente loi, évaluée à 30 000 euros par an pour la période 2005/2007, est couverte par les crédits inscrits, au titre des années 2005, 2006 et 2007, au fonds régional pour les politiques sociales visé à l'art. 3 de la loi régionale n° 18 du 4 septembre 2001 (Approbation du plan socio-sanitaire régional au titre de la période 2002/2004), suivant les modalités visées au troisième alinéa de l'art. 22 de la loi régionale n° 38 du 11 décembre 2001 (Loi des finances au titre des années 2002/2004).

La présente loi est publiée au Bulletin officiel de la Région.

Quiconque est tenu de l'observer et de la faire observer comme loi de la Région autonome Vallée d'Aoste.

Fait à Aoste, le 22 juillet 2005.

Le président,
Luciano CAVERI

TRAVAUX PRÉPARATOIRES

Projet de loi n° 73

- à l'initiative du Gouvernement régional (délibération n° 1038 du 11.04.2005) ;
- présenté au Conseil régional en date du 22.04.2005 ;
- soumis aux Commissions permanentes du Conseil II et V en date du 13.05.2005 ;
- examiné par la V Commission permanente du Conseil - avis en date du 01.06.2005 et rapport du Conseiller VIÉRIN Laurent ;
- examiné par la II Commission permanente du Conseil en date du 06.06.2005 et rapport du Conseiller VIÉRIN Adriana ;

- approvato dal Consiglio regionale nella seduta del 14.07.2005, con deliberazione n. 1406/XII;
- trasmesso al Presidente della Regione in data 20 luglio 2005.

- approuvé par le Conseil régional lors de la séance du 14.07.2005, délibération n° 1406/XII ;
- transmis au Président de la Région en date du 20 juillet 2005.

Le seguenti note, redatte a cura dell'Ufficio del Bollettino ufficiale hanno il solo scopo di facilitare la lettura delle disposizioni di legge richiamate. Restano invariati il valore e l'efficacia degli atti legislativi qui trascritti.

Nota all'articolo 13:

- ⁽⁵⁾ L'articolo 3 della legge regionale 21 aprile 1994, n. 12 prevedeva quanto segue:

«Art. 3
(Procedure)

1. Le domande di contributo devono essere presentate dalle associazioni di categoria al Servizio affari generali, assistenza e servizi sociali dell'Assessorato regionale della sanità ed assistenza sociale entro il 30 aprile di ciascun anno per cui si richiede il contributo.
2. Alla domanda devono essere allegati:
 - a) copia del bilancio preventivo relativo all'anno per il quale viene presentata l'istanza di contributo, regolarmente approvato dagli organi competenti secondo lo statuto dell'associazione;
 - b) copia del bilancio consuntivo relativo all'anno precedente regolarmente approvato dagli organi competenti secondo lo statuto dell'associazione;
 - c) relazione sull'attività svolta nell'anno precedente nell'ambito della Regione Valle d'Aosta;
 - d) dichiarazione attestante il numero dei soci che hanno provveduto al pagamento della quota associativa per l'anno in corso;
 - e) dichiarazione attestante l'ubicazione della sede sul territorio regionale ed il titolo per l'utilizzo;
 - f) programma di attività per l'anno a cui la richiesta di contributo si riferisce, con la previsione dei relativi impegni finanziari.
3. A partire dall'anno successivo a quello a cui si riferisce il primo contributo l'associazione deve dimostrare dettagliatamente l'utilizzazione del fondo assegnato.
4. La quota di fondo non utilizzato verrà detratta dal contributo spettante per l'anno successivo.
5. I contributi regionali non possono essere utilizzati per interventi assistenziali ai singoli iscritti e debbono essere impiegati per lo svolgimento di attività in ambito regionale.».

NOTE ALLA LEGGE REGIONALE
22 LUGLIO 2005, N. 16

Nota all'articolo 6:

- ⁽¹⁾ L'articolo 7, comma 3, della legge 7 dicembre 2000, n. 383 prevede quanto segue:

«3. L'iscrizione nel registro nazionale delle associazioni a carattere nazionale comporta il diritto di automatica iscrizione nel registro medesimo dei relativi livelli di organizzazione territoriale e dei circoli affiliati, mantenendo a tali soggetti i benefici connessi alla iscrizione nei registri di cui al comma 4.».

Nota all'articolo 9:

- ⁽²⁾ L'articolo 15 della legge 11 agosto 1991, n. 266 prevede quanto segue:

«15. Fondi speciali presso le regioni.

1. Gli enti di cui all'articolo 12, comma 1, del decreto legislativo 20 novembre 1990, n. 356, devono prevedere nei propri statuti che una quota non inferiore ad un quindicesimo dei propri proventi, al netto delle spese di funzionamento e dell'accantonamento di cui alla lettera d) del comma 1 dello stesso articolo 12, venga destinata alla costituzione di fondi speciali presso le regioni al fine di istituire, per il tramite degli enti locali, centri di servizio a disposizione delle organizzazioni di volontariato, e da queste gestiti, con la funzione di sostenerne e qualificarne l'attività.
2. Le casse di risparmio, fino a quando non abbiano proceduto alle operazioni di ristrutturazione di cui all'articolo 1 del citato decreto legislativo n. 356 del 1990, devono destinare alle medesime finalità di cui al comma 1 del presente articolo una quota pari ad un decimo delle somme destinate ad opere di beneficenza e di pubblica utilità ai sensi dell'articolo 35, terzo comma, del regio decreto 25 aprile 1929, n. 967, e successive modificazioni.
3. Le modalità di attuazione delle norme di cui ai commi 1 e 2, saranno stabilite con decreto del Ministro del tesoro, di concerto con il Ministro per gli affari sociali, entro tre mesi dalla data di pubblicazione della presente legge nella Gazzetta Ufficiale.».

Nota all'articolo 10:

- ⁽³⁾ Vedasi nota 2.

Nota all'articolo 11:

- ⁽⁴⁾ Vedasi nota 2.

Note all'articolo 18:

- ⁽⁶⁾ La legge regionale 6 dicembre 1993, n. 83 concernente: «Disciplina del volontariato» è stata pubblicata sul Bollettino ufficiale n. 53 del 14 dicembre 1993.

- ⁽⁷⁾ La legge regionale 9 febbraio 1996, n. 5 concernente: «Modificazioni alla legge regionale 6 dicembre 1993, n. 83 (Disciplina del volontariato)» è stata pubblicata sul Bollettino ufficiale n. 10 del 20 febbraio 1996.

- ⁽⁸⁾ Il comma 2 dell'articolo 7 della legge regionale 2 luglio 1999, n. 16 concernente: «Modifiche ed integrazioni a disposizioni legislative aventi riflessi sul bilancio e rideterminazione di autorizzazioni di spesa per l'anno 1999» prevedeva quanto segue:

«2. Al comma 4 dell'articolo 9 della legge regionale 6 dicembre 1993, n. 83 (Disciplina del volontariato), la locuzione "in misura pari all'80% delle spese ritenute ammissibili" è sostituita dalla locuzione «per un importo non superiore all'ottanta per cento delle spese ritenute ammissibili».

Note all'articolo 19:

⁽⁹⁾ L'articolo 3 della legge regionale 4 settembre 2001, n. 18 prevede quanto segue:

«Art. 3
(Fondo regionale per le politiche sociali)

1. A decorrere dall'esercizio finanziario 2002, è istituito il Fondo regionale per le politiche sociali.
2. Confluiscono nel Fondo tutti gli stanziamenti, spese correnti e spese di investimento, del bilancio pluriennale della Regione afferenti a interventi in materia di servizi sociali e socio-edu-

cativi, ad eccezione di quelli necessari per l'assolvimento delle funzioni trasferite ai sensi dell'articolo 2 del decreto legislativo 22 aprile 1994, n. 320 (Norme di attuazione dello statuto speciale della regione Valle d'Aosta).

3. Il Fondo è ripartito tra gli enti locali in base al periodo di vigenza del bilancio pluriennale della Regione con possibilità di aggiornamenti annuali, fatta salva una quota di spettanza della Regione per l'espletamento delle funzioni di sua competenza.
4. I criteri di ripartizione del Fondo sono stabiliti dalla Giunta regionale, tenendo conto che gli enti locali devono garantire quote di cofinanziamento degli interventi.».

Legge regionale 22 luglio 2005, n. 17.

Disposizioni in materia di trasporto di viaggiatori effettuato mediante noleggio di autobus con conducente.

IL CONSIGLIO REGIONALE

ha approvato;

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE

promulga

la seguente legge:

Art. 1
(Oggetto)

1. La presente legge disciplina, in armonia con quanto previsto dalla legge 11 agosto 2003, n. 218 (Disciplina dell'attività di trasporto di viaggiatori effettuato mediante noleggio di autobus con conducente), il trasporto di viaggiatori effettuato mediante noleggio di autobus con conducente.

Art. 2
(Definizioni)

1. Ai fini della presente legge, si intende per:
 - a) imprese esercenti servizi di noleggio di autobus con conducente, quelle che, in possesso dei requisiti relativi all'accesso alla professione di trasportatore su strada di viaggiatori, secondo quanto previsto dal decreto legislativo 22 dicembre 2000, n. 395 (Attuazione della direttiva del Consiglio dell'Unione europea n. 98/76/CE del 1° ottobre 1998, modificativa della direttiva n. 96/26/CE del 29 aprile 1996 riguardante l'accesso alla professione di trasportatore su strada di merci e di viaggiatori, nonché il riconoscimento reciproco di diplomi, certificati e altri titoli allo scopo di favorire l'esercizio della libertà di stabilimento di detti trasportatori nel settore dei trasporti nazionali ed internazionali), svolgono attività di trasporto di persone con le modalità di cui alla lettera b), utilizzando autobus rispondenti alle caratteristiche tecniche di esercizio, dei quali hanno la disponibilità;
 - b) servizi di noleggio di autobus con conducente, i servizi di trasporto di viaggiatori effettuati da una im-

Loi régionale n° 17 du 22 juillet 2005,

portant dispositions en matière de location d'autocars avec chauffeur pour le transport de personnes.

LE CONSEIL RÉGIONAL

a approuvé ;

LE PRÉSIDENT DE LA RÉGION

promulgue

la loi dont la teneur suit :

Art. 1^{er}
(Objet)

1. La présente loi régleme, conformément à la loi n° 218 du 11 août 2003 (Dispositions en matière de transport de voyageurs au moyen d'autocars de location avec chauffeur) la location d'autocars avec chauffeur pour le transport de personnes.

Art. 2
(Définitions)

1. Aux fins de la présente loi, on entend par :
 - a) « Entreprises fournissant des services de location d'autocars avec chauffeur » les entreprises répondant aux conditions d'accès à l'activité de transport routier de voyageurs visées au décret législatif n° 395 du 22 décembre 2000 (Application de la directive 98/76/CE du Conseil du 1^{er} octobre 1998, modifiant la directive 96/26/CE du 29 avril 1996 et concernant l'accès à la profession de transporteur de marchandises et de transporteur de voyageurs par route ainsi que la reconnaissance mutuelle des diplômes, certificats et autres titres visant à favoriser l'exercice effectif de la liberté d'établissement de ces transporteurs dans le domaine des transports nationaux et internationaux) et exerçant l'activité de transport de personnes suivant les modalités indiquées à la lettre b) ci-dessous et au moyen des autocars dont elles disposent et qui réunissent les caractéristiques techniques d'utilisation requises ;
 - b) « Services de location d'autocars avec chauffeur » les

presa professionale per uno o più viaggi richiesti da terzi committenti o offerti direttamente a gruppi pre-costituiti, con preventiva definizione del periodo di effettuazione, della durata e dell'importo complessivo dovuto per l'impiego e l'impegno dell'autobus adibito al servizio, da corrispondere unitariamente o da frazionare tra i singoli componenti del gruppo;

- c) autobus, gli autoveicoli definiti dall'articolo 54, comma 1, lettera b), del decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285 (Nuovo codice della strada);
- d) disponibilità degli autobus, il legittimo possesso conseguente ad acquisto in proprietà, usufrutto, locazione con facoltà di acquisto, vendita con patto di riservato dominio.

Art. 3
(Autorizzazioni)

1. La Regione rilascia l'autorizzazione per l'attività di noleggio alle imprese in possesso dei requisiti previsti per l'esercizio della professione di trasportatore di persone che abbiano la sede legale nel territorio regionale.
2. L'impresa interessata, al fine del rilascio dell'autorizzazione di cui al comma 1, deve presentare apposita domanda alla struttura regionale competente in materia di trasporto pubblico locale, di seguito denominata struttura competente, nella quale sono indicati:
 - a) la denominazione aziendale;
 - b) la sede legale;
 - c) il possesso dei requisiti di onorabilità, idoneità finanziaria, idoneità professionale e aggiornamento professionale previsti dalla normativa vigente;
 - d) il numero degli autobus disponibili per il servizio di noleggio e i loro estremi identificativi;
 - e) il numero degli eventuali autobus acquistati con contributo pubblico o cofinanziati e i loro estremi identificativi;
 - f) il possesso o meno dell'attestato di idoneità professionale estesa all'attività internazionale;
 - g) la natura giuridica del rapporto del personale in azienda;
 - h) il possesso del certificato di abilitazione professionale, di cui all'articolo 116, comma 8, del d.lgs. 285/1992, da parte del personale conducente;
 - i) il numero dei conducenti.
3. Alla domanda di cui al comma 2 è allegata:
 - a) per i conducenti, la dichiarazione di cui all'articolo 5, comma 2, sottoscritta dal legale rappresentante dell'impresa, attestante la qualità di dipendente o di lavoratore con contratti temporanei consentiti dalla normativa vigente o la documentazione attestante la qualità di titolare, socio o collaboratore familiare;
 - b) la documentazione attestante la tipologia dei contratti

services de transport de voyageurs fournis par une entreprise professionnelle à l'occasion d'un ou de plusieurs voyages effectués à la demande de tiers ou offerts directement à des groupes déjà constitués, avec définition préalable de la période et de la durée des services et du tarif global dû par le locataire ou des quotes-parts dudit tarif dues par chaque membres du groupe concerné pour la mise à disposition et l'utilisation d'un autocar ;

- c) « Autocars » les véhicules tels qu'ils sont définis à la lettre b) du premier alinéa de l'art. 54 du décret législatif n° 285 du 30 avril 1992 (Nouveau code de la route) ;
- d) « Disponibilité » d'un autocar, la possession légale dudit véhicule dérivant de l'acquisition en propriété, en usufruit ou en location vente ou de la vente avec clause de réserve de propriété.

Art. 3
(Autorisations)

1. La Région délivre l'autorisation d'exercer l'activité de location d'autocars aux entreprises répondant aux conditions d'accès à l'activité de transport routier de voyageurs et ayant leur siège social sur le territoire valdôtain.
2. Toute entreprise intéressée doit déposer à la structure compétente en matière de transports publics locaux, ci-après dénommée structure compétente, une demande de délivrance de l'autorisation visée au premier alinéa du présent article, indiquant :
 - a) La dénomination de l'entreprise ;
 - b) Le siège social de l'entreprise ;
 - c) Le respect des conditions d'honorabilité, de capacité financière, de capacité professionnelle et de recyclage professionnel prévues par les dispositions en vigueur ;
 - d) Le nombre et les données des autocars disponibles pour le service de location ;
 - e) Le nombre et les données des éventuels autocars subventionnés ou cofinancés ;
 - f) L'éventuelle possession du certificat de capacité professionnelle valable également pour le transport international ;
 - g) La nature juridique des relations avec les personnels de l'entreprise ;
 - h) La possession, pour tous les personnels conducteurs, du certificat d'aptitude professionnelle visé au huitième alinéa de l'art. 116 du décret législatif n° 285/1992 ;
 - i) Le nombre de conducteurs.
3. La demande visée au deuxième alinéa ci-dessus doit être assortie des pièces ci-après :
 - a) Pour chaque conducteur, déclaration du représentant légal de l'entreprise au sens du deuxième alinéa de l'art. 5 de la présente loi, attestant la qualité de travailleur salarié ou sous contrat temporaire au sens de la loi, ou bien documentation attestant la qualité de titulaire de l'entreprise, d'associé ou de collaborateur

collettivi di categoria applicati al personale.

4. L'autorizzazione non è soggetta a limiti territoriali, ha durata illimitata e la sua efficacia è in ogni caso subordinata alla permanenza dei requisiti di cui ai commi 2 e 3.
5. La verifica della permanenza dei requisiti di cui ai commi 2 e 3 è effettuata almeno ogni due anni.
6. L'impresa è tenuta a comunicare alla struttura competente le eventuali variazioni, rispetto ai requisiti dichiarati e previsti ai commi 2 e 3, entro quindici giorni dall'avvenuta variazione.

Art. 4
(Registro regionale delle imprese)

1. Presso la struttura competente, è istituito il registro regionale delle imprese esercenti l'attività di trasporto di viaggiatori mediante noleggio di autobus con conducente.
2. Nel registro regionale delle imprese sono inseriti i dati indicati dalle imprese autorizzate nella domanda di cui all'articolo 3.

Art. 5
(Disposizioni concernenti i conducenti)

1. I conducenti dei mezzi adibiti al servizio di noleggio di autobus con conducente possono essere lavoratori dipendenti, lavoratori assunti con contratto a termine o altre tipologie contrattuali per lavoro temporaneo consentite dalla normativa vigente, titolari, soci o collaboratori familiari di imprese titolari delle relative autorizzazioni.
2. La qualità di dipendente o di lavoratore con contratto di prestazioni di lavoro temporaneo è attestata mediante dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, resa dal legale rappresentante dell'impresa ai sensi dell'articolo 36 della legge regionale 2 luglio 1999, n. 18 (Nuove disposizioni in materia di procedimento amministrativo, di diritto di accesso ai documenti amministrativi e di dichiarazioni sostitutive. Abrogazione della legge regionale 6 settembre 1991, n. 59), dalla quale, nel caso di lavoratore dipendente, risultino, altresì, gli estremi della registrazione a libro matricola e il rispetto dei contratti collettivi di categoria. Tale documentazione deve essere in possesso del dipendente e del lavoratore in servizio. La qualità di titolare, socio o collaboratore familiare deve risultare dall'iscrizione nel registro delle imprese.

Art. 6
(Documento fiscale)

1. L'impresa è tenuta a compilare per ogni servizio di noleggio il documento fiscale di cui all'articolo 7 della l. 218/2003.

familiari ;

b) Documentation attestant les types de convention collective catégorielle applicables aux personnels.

4. L'autorisation est octroyée sans limites territoriales et pour une durée illimitée, sous réserve de la persistance des conditions visées au deuxième et au troisième alinéa ci-dessus.
5. La persistance des conditions visées au deuxième et au troisième alinéa ci-dessus est contrôlée tous les deux ans au moins.
6. L'entreprise est tenue de communiquer à la structure compétente sous quinze jours toute variation quant aux conditions déclarées et visées au deuxième et au troisième alinéa ci-dessus.

Art. 4
(Registre régional)

1. Est institué à la structure compétente le registre régional des entreprises de location d'autocars avec chauffeur pour le transport de personnes.
2. Le registre régional porte les données fournies dans la demande visée à l'art. 3 de la présente loi par les entreprises autorisées.

Art. 5
(Dispositions concernant les conducteurs)

1. Les conducteurs des véhicules affectés au service de location d'autocars avec chauffeur peuvent être soit salariés, soit sous contrat à durée déterminée ou autre contrat de travail temporaire prévu par les dispositions en vigueur, soit titulaires, associés ou collaborateurs familiaux des entreprises autorisées.
2. La qualité de travailleur salarié ou sous contrat temporaire est attestée par une déclaration tenant lieu d'acte de notoriété signée par le représentant légal de l'entreprise au sens de l'art. 36 de la loi régionale n° 18 du 2 juillet 1999, portant nouvelles dispositions en matière de procédure administrative, de droit d'accès aux documents administratifs et de déclarations sur l'honneur, ainsi qu'abrogation de la loi régionale n° 59 du 6 septembre 1991. Pour le travailleur salarié, ladite déclaration indique également les références de l'inscription de celui-ci sur le registre du personnel et le respect des conventions collectives catégorielles. Ladite documentation doit être conservée par le travailleur. La qualité de titulaire, d'associé ou de collaborateur familial doit figurer sur le registre des entreprises.

Art. 6
(Pièce fiscale)

1. L'entreprise est tenue de remplir, pour tout service de location, la pièce fiscale visée à l'art. 7 de la loi n° 218/2003.

Art. 7
(Disposizioni concernenti i mezzi
destinati al servizio)

1. L'impresa deve destinare al servizio di noleggio con conducente a mezzo autobus mezzi risultanti dal registro regionale di cui all'articolo 4, di vetustà non superiore a dodici anni, revisionati e muniti di cronotachigrafo funzionante ed estintore omologato.
2. L'impresa deve conservare a bordo dei veicoli l'autorizzazione di cui all'articolo 3, il documento fiscale di cui all'articolo 6, la carta di circolazione e il certificato di abilitazione professionale del conducente di cui all'articolo 3, comma 2, lettera h).

Art. 8
(Attività di noleggio di autobus
acquistati con contributo pubblico)

1. È vietato l'utilizzo, anche occasionale, per l'attività di noleggio, di autobus acquistati con contributo pubblico anche in data anteriore all'entrata in vigore della presente legge.
2. In deroga a quanto stabilito al comma 1, l'uso di autobus acquistati con contributo pubblico è consentito unicamente in situazioni di emergenza che richiedano la temporanea sostituzione di servizi di trasporto pubblico locale, di norma effettuati con mezzi ferroviari, funivie o funicolari.
3. L'autorizzazione di cui all'articolo 29 della legge regionale 1° settembre 1997, n. 29 (Norme in materia di servizi di trasporto pubblico di linea), non può essere concessa per gli autobus destinati al servizio di linea acquistati con contributo pubblico.

Art. 9
(Disposizioni in materia di contabilità)

1. Le imprese che svolgono sia servizi di trasporto pubblico locale sia attività di noleggio sono tenute ad adottare un regime di contabilità separata tra le diverse attività.

Art. 10
(Obblighi dei conducenti)

1. I conducenti degli autobus in servizio di noleggio hanno l'obbligo di:
 - a) esibire ad ogni richiesta degli agenti incaricati della sorveglianza sulla circolazione stradale i documenti inerenti all'attività in esercizio;
 - b) effettuare i servizi richiesti dagli agenti della forza pubblica per ragioni di ordine pubblico e di sicurezza dei cittadini;
 - c) non chiedere compensi ai passeggeri dell'autoveicolo;
 - d) non interrompere il servizio o modificare il percorso,

Art. 7
(Disposizioni concernant
les véhicules de location)

1. L'entreprise destine au service de location d'autocars avec chauffeur les véhicules inscrits sur le registre régional visé à l'art. 4 de la présente loi dont la vétusté ne dépasse pas douze ans. Lesdits véhicules doivent avoir été expertisés et doivent être munis d'un chronotachygraphe et d'un extincteur homologué.
2. L'entreprise doit faire conserver dans les véhicules l'autorisation visée à l'art. 3 de la présente loi, la pièce fiscale mentionnée à l'art. 6 ci-dessus, la carte grise et le certificat d'aptitude professionnelle du conducteur indiqué à la lettre h) du deuxième alinéa dudit art. 3.

Art. 8
(Activité de location d'autocars
subventionnés)

1. Il est interdit d'utiliser pour les services de location, ne serait-ce qu'occasionnellement, les autocars achetés, même avant l'entrée en vigueur de la présente loi, grâce aux subventions publiques.
2. Par dérogation aux dispositions du premier alinéa du présent article, l'utilisation d'autocars subventionnés est uniquement autorisée en cas d'urgence exigeant le remplacement temporaire des services locaux de transport public normalement assurés par les trains, les téléphériques ou les funiculaires.
3. L'autorisation visée à l'art. 29 de la loi régionale n° 29 du 1^{er} septembre 1997, portant dispositions en matière de services de transports publics réguliers, ne peut être octroyée pour les autocars subventionnés destinés aux services réguliers.

Art. 9
(Disposizioni en matière de comptabilité)

1. Les entreprises assurant à la fois des services locaux de transport public et des services de location d'autocars doivent tenir une comptabilité séparée pour chacune des deux activités en cause.

Art. 10
(Obligations des conducteurs)

1. Les conducteurs d'autocars de location sont tenus :
 - a) D'exhiber les pièces relatives à l'activité de location aux agents chargés de la surveillance de la circulation routière ;
 - b) D'effectuer les services demandés par les agents de la force publique pour des raisons d'ordre public et de sécurité des citoyens ;
 - c) De ne pas demander de rémunération aux passagers de leur véhicule ;
 - d) De ne pas interrompre le service et de ne pas modifier le parcours, sauf en cas de requête des usagers,

salvo che su richiesta dell'utente o nei casi di accertata forza maggiore o di evidente pericolo.

Art. 11
(Sanzioni)

1. L'esercizio dell'attività di noleggio in assenza dell'autorizzazione di cui all'articolo 3 comporta l'applicazione di una sanzione amministrativa del pagamento di una somma di denaro da euro 500 a euro 3.000.
2. L'inosservanza delle disposizioni di cui all'articolo 7, comma 1, comporta l'applicazione di una sanzione amministrativa del pagamento di una somma di denaro da euro 500 a euro 3.000.
3. L'inosservanza degli obblighi di cui agli articoli 7, comma 2, e 10, comma 1, lettera a), comporta l'applicazione di una sanzione amministrativa del pagamento di una somma di denaro da euro 200 a euro 1.500.
4. L'inosservanza degli obblighi di cui all'articolo 10, comma 1, lettere b), c) e d), comporta l'applicazione di una sanzione amministrativa del pagamento di una somma di denaro da euro 200 a euro 2.000.

Art. 12
(Applicazione delle sanzioni amministrative pecuniarie)

1. Per l'applicazione delle sanzioni amministrative di cui all'articolo 11, si osservano le disposizioni di cui alla legge 24 novembre 1981, n. 689 (Modifiche al sistema penale), da ultimo modificata dal decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196.
2. Competente all'irrogazione delle sanzioni amministrative di cui all'articolo 11 è il Presidente della Regione, sulla base degli accertamenti e delle contestazioni effettuate dai funzionari, ufficiali e agenti dello Stato, della Regione e dei Comuni.
3. I proventi delle sanzioni amministrative pecuniarie di cui all'articolo 11 sono introitati sul capitolo 7700 (Proventi pene pecuniarie per contravvenzioni) del bilancio regionale.

Art. 13
(Sospensione e revoca dell'autorizzazione)

1. Per le violazioni delle disposizioni di cui agli articoli 7 e 10 l'autorizzazione è sospesa:
 - a) da un minimo di venti ad un massimo di quaranta giorni, sulla base del numero delle violazioni sanzionate nel corso dell'anno. Il numero minimo delle violazioni da prendere a riferimento è di quattro per le aziende con un numero di autobus disponibili da uno a cinque. Tale numero aumenta di una unità ogni cin-

de force majeure ou de danger évident.

Art. 11
(Sanctions)

1. L'exercice de l'activité de location d'autocars sans l'autorisation visée à l'art. 3 de la présente loi comporte une sanction administrative consistant dans le paiement d'une somme d'argent allant de 500 à 3 000 euros.
2. La violation des dispositions visées au premier alinéa de l'art. 7 de la présente loi comporte une sanction administrative consistant dans le paiement d'une somme d'argent allant de 500 à 3 000 euros.
3. La violation des dispositions visées au deuxième alinéa de l'art. 7 et à la lettre a) du premier alinéa de l'art. 10 de la présente loi comporte une sanction administrative consistant dans le paiement d'une somme d'argent allant de 200 à 1 500 euros.
4. La violation des dispositions visées aux lettres b), c) et d) du premier alinéa de l'art. 10 de la présente loi comporte une sanction administrative consistant dans le paiement d'une somme d'argent allant de 200 à 2 000 euros.

Art. 12
(Application des sanctions administratives pécuniaires)

1. Les sanctions administratives visées à l'art. 11 de la présente loi sont appliquées au sens de la loi n° 689 du 24 novembre 1981 modifiant le système pénal, telle qu'elle a été modifiée en dernier ressort par le décret législatif n° 196 du 30 juin 2003.
2. Les sanctions administratives visées à l'art. 11 de la présente loi sont infligées par le président de la Région, sur la base des contrôles et des procès-verbaux des fonctionnaires, des officiers et des agents de l'État, de la Région et des Communes.
3. Les revenus des sanctions administratives pécuniaires visées à l'art. 11 de la présente loi sont inscrits au chapitre 7700 (Recettes provenant de peines contraventionnelles) du budget régional.

Art. 13
(Suspension et révocation de l'autorisation)

1. En cas de violation des dispositions des articles 7 et 10 de la présente loi, l'autorisation est suspendue :
 - a) Pendant vingt jours au moins et quarante jours au plus, en fonction du nombre de violations sanctionnées au cours de l'année. Le nombre minimum de violations à prendre en considération est fixé à quatre, lorsque le nombre d'autocars disponibles varie de un à cinq. Le nombre de violations est augmen-

que autobus in più disponibili, fino ad un massimo di dieci violazioni;

- b) da un minimo di trenta ad un massimo di sessanta giorni per le imprese che, nel corso di un anno, commettono almeno due violazioni gravi indipendentemente dal numero degli autobus disponibili ai sensi dell'articolo 1 del decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti dell'11 marzo 2004 (Parametri di riferimento per la determinazione da parte delle singole regioni della misura delle sanzioni pecuniarie in relazione alla gravità delle infrazioni commesse nonché dei casi in cui è consentito procedere alla sospensione o alla revoca dell'autorizzazione, in attuazione dell'art. 3, della L. 11 agosto 2003, n. 218), dovendosi intendere per violazione grave quella sanzionata ai sensi dell'articolo 11 della presente legge in misura superiore alla metà del massimo editale previsto.

2. L'autorizzazione è revocata quando l'impresa:

- a) effettua il servizio nonostante la sospensione dell'autorizzazione;
b) viola le disposizioni di cui all'articolo 9;
c) nell'arco di cinque anni, incorre in un provvedimento di sospensione per un periodo complessivamente superiore a centottanta giorni.

Art. 14
(Disposizioni transitorie)

1. Le autorizzazioni comunali già rilasciate, alla data di entrata in vigore della presente legge, per l'attività di noleggio di autobus con conducente restano valide non oltre i dodici mesi successivi alla predetta data.
2. Entro il termine di dodici mesi di cui al comma 1, i Comuni comunicano ai titolari delle imprese la data di scadenza delle autorizzazioni rilasciate; le imprese interessate, per continuare a svolgere l'attività, devono essere in possesso dell'autorizzazione di cui all'articolo 3; in mancanza, si applicano le sanzioni di cui all'articolo 11, comma 1.
3. In deroga a quanto stabilito dall'articolo 7, comma 1, gli autobus destinati al servizio di noleggio con conducente già immatricolati alla data di entrata in vigore della presente legge possono raggiungere una vetustà superiore a dodici anni, ma non superiore a quindici.

Art. 15
(Dichiarazione d'urgenza)

1. La presente legge è dichiarata urgente ai sensi dell'articolo 31, comma terzo, dello Statuto speciale per la Valle d'Aosta ed entrerà in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nel Bollettino ufficiale della Regione.

È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla

té d'une unité tous les cinq autocars supplémentaires, jusqu'à concurrence de dix violations au plus ;

- b) Pendant trente jours au moins et soixante jours au plus, lorsqu'indépendamment du nombre d'autocars disponibles une entreprise commet, au cours d'une année, deux violations graves au sens de l'art. 1^{er} du décret du ministre des infrastructures et des transports du 11 mars 2004 (Paramètres pour la détermination, par les Régions, du montant des sanctions pécuniaires, en fonction de la gravité des infractions, et des cas de suspension ou de révocation de l'autorisation, en application de l'art. 3 de la loi n° 218 du 11 août 2003) ; on entend par violation grave, toute infraction sanctionnée au sens de l'art. 11 de la présente loi par une amende dont le montant dépasse la moitié du maximum prévu par la loi.

2. L'autorisation est révoquée lorsque l'entreprise :

- a) Continue de fournir le service de location malgré la suspension de l'autorisation ;
b) Ne respecte pas les dispositions visées à l'art. 9 de la présente loi ;
c) Subit un total de plus de cent quatre-vingt jours de suspension sur une période de cinq ans.

Art. 14
(Dispositions transitoires)

1. Les autorisations communales concernant la location d'autocars avec chauffeur et déjà délivrées à la date d'entrée en vigueur de la présente loi demeurent valables jusqu'à l'expiration d'un délai maximum de douze mois à compter de ladite date.
2. Dans le délai de douze mois visé au premier alinéa du présent article, les Communes informent les titulaires des entreprises concernées de la date d'expiration des autorisations. Aux fins de la poursuite de l'activité en cause, les entreprises doivent justifier de l'autorisation mentionnée à l'art. 3 de la présente loi, faute de quoi, il est fait application des sanctions visées au premier alinéa de l'art. 11 ci-dessus.
3. Par dérogation aux dispositions du premier alinéa de l'art. 7 de la présente loi, la vétusté des autocars destinés au service de location avec chauffeur et déjà immatriculés à la date d'entrée en vigueur de la présente peut dépasser les douze ans, mais non pas les quinze.

Art. 15
(Déclaration d'urgence)

1. La présente loi est déclarée urgente aux termes du troisième alinéa de l'article 31 du statut spécial de la Vallée d'Aoste et entrera en vigueur le jour qui suit celui de sa publication au Bulletin officiel de la Région.

Quiconque est tenu de l'observer et de la faire observer

osservare come legge della Regione autonoma Valle d'Aosta.

Aosta, 22 luglio 2005.

Il Presidente
CAVERI

LAVORI PREPARATORI

Disegno di legge n. 75

- di iniziativa della Giunta regionale (atto n. 1384 del 09.05.2005);
- presentato al Consiglio regionale in data 12.05.2005;
- assegnato alle Commissioni consiliari permanenti II e IV in data 19.05.2005;
- esaminato dalla II Commissione consiliare permanente, con parere in data 20.06.2005 e relazione del Consigliere PRADUROUX;
- esaminato dalla IV Commissione consiliare permanente in data 21.06.2005 e relazione del Consigliere PRADUROUX;
- approvato dal Consiglio regionale nella seduta del 14.07.2005, con deliberazione n. 1410/XII;
- trasmesso al Presidente della Regione in data 20 luglio 2005.

comme loi de la Région autonome Vallée d'Aoste.

Fait à Aoste, le 22 juillet 2005.

Le président,
Luciano CAVERI

TRAVAUX PRÉPARATOIRES

Projet de loi n° 75

- à l'initiative du Gouvernement régional (délibération n° 1384 du 09.05.2005) ;
- présenté au Conseil régional en date du 12.05.2005 ;
- soumis aux Commissions permanentes du Conseil II et IV en date du 19.05.2005 ;
- examiné par la II Commission permanente du Conseil - avis en date du 20.06.2005 et rapport du Conseiller PRADUROUX ;
- examiné par la IV Commission permanente du Conseil en date du 21.06.2005 et rapport du Conseiller PRADUROUX ;
- approuvé par le Conseil régional lors de la séance du 14.07.2005, délibération n° 1410/XII ;
- transmis au Président de la Région en date du 20 juillet 2005.

Le seguenti note, redatte a cura dell'Ufficio del Bollettino ufficiale hanno il solo scopo di facilitare la lettura delle disposizioni di legge richiamate. Restano invariati il valore e l'efficacia degli atti legislativi qui trascritti.

NOTE ALLA LEGGE REGIONALE 22 LUGLIO 2005, N. 17

Nota all'articolo 2:

⁽¹⁾ L'articolo 54, comma 1, lettera b), del decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285 prevede quanto segue:

«[1. Gli autoveicoli sono veicoli a motore con almeno quattro ruote, esclusi i motoveicoli, e si distinguono in:]
...b) *autobus: veicoli destinati al trasporto di persone equipaggiati con più di nove posti compreso quello del conducente;*

Nota all'articolo 3:

⁽²⁾ L'articolo 116, comma 8, del decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285 prevede quanto segue:

«8. *I titolari di patente di categoria A, B e C, per guidare tricicli, quadricicli ed autovetture in servizio di noleggio con*

conducente e taxi, i titolari di patente di categoria C e di patente di categoria E, correlata con patente di categoria C, di età inferiore agli anni ventuno per la guida di autoveicoli adibiti al trasporto di cose di cui all'art. 115, comma 1, lettera d), numero 3), i titolari di patente della categoria D e di patente di categoria E, correlata con patente di categoria D, per guidare autobus, autotreni ed autosnodati adibiti al trasporto di persone in servizio di linea o di noleggio con conducente o per trasporto di scolari, devono conseguire un certificato di abilitazione professionale rilasciato dal competente ufficio del Dipartimento per i trasporti terrestri sulla base dei requisiti, delle modalità e dei programmi di esami stabiliti nel regolamento.».

Nota all'articolo 5:

⁽³⁾ L'articolo 36 della legge regionale 2 luglio 1999, n. 18 prevede quanto segue:

«Art. 36
(Dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà).

1. *Nei rapporti con l'amministrazione, salve le eccezioni previste all'articolo 39, l'atto di notorietà concernente fatti, stati o qualità personali, diversi da quelli previsti all'articolo 35, commi 1 e 2, è sostituito, in via definitiva, da dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà di cui all'articolo*

lo 4 della legge 4 gennaio 1968, n. 15 (Norme sulla documentazione amministrativa e sulla legalizzazione e autenticazione di firme), come modificato dall'articolo 3 della legge 15 maggio 1997, n. 127.

2. Salve le eccezioni previste all'articolo 39, la dichiarazione di cui all'articolo 4 della l. 15/1968, che il dichiarante rende nel proprio interesse, può riguardare anche stati, fatti e qualità personali relativi ad altri soggetti di cui egli abbia diretta conoscenza, fatte salve le disposizioni vigenti in materia di tutela dei dati personali. Inoltre, tale dichiarazione può riguardare anche la conoscenza del fatto che la copia di una pubblicazione è conforme all'originale. Nel caso di concorsi o selezioni in cui sia prevista la presentazione di titoli, la dichiarazione di tale fatto sostituisce a tutti gli effetti l'autentica di copia.
3. La sottoscrizione delle dichiarazioni sostitutive di cui ai commi 1 e 2 contestuali o funzionalmente collegate ad un'istanza non è soggetta ad autenticazione ove sia apposta in presenza del dipendente addetto a ricevere la dichiarazione ovvero la dichiarazione sia prodotta o inviata unitamente a copia fotostatica, ancorché non autenticata, di un documento di identità del sottoscrittore. La copia fotostatica è inserita nel fascicolo.
4. La mancata accettazione della dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà concernente stati, fatti e qualità di cui ai commi 1 e 2 costituisce violazione dei doveri d'ufficio.
5. Le dichiarazioni sostitutive di cui al presente articolo hanno la stessa validità temporale degli atti che sostituiscono.»

Nota all'articolo 6:

⁽⁴⁾ L'articolo 7 della legge 11 agosto 2003, n. 218 prevede quanto segue:

«7. Documento fiscale.

1. L'impresa di trasporto deve compilare per ogni servizio di noleggio, inteso per tale anche una pluralità di prestazioni similari svolte nel corso di una stessa giornata, un documento con numerazione progressiva da conservare a bordo dell'autobus o degli autobus in caso di prestazioni plurime, ai fini della prova della regolarità fiscale del servizio svolto.
2. Il Ministro dell'economia e delle finanze, d'intesa con il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, sentite la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, nonché le organizzazioni di categoria maggiormente rappresentative, determina, con proprio decreto, entro due mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, il contenuto e le modalità di compilazione del documento fiscale di cui al comma 1.
3. Il documento fiscale di cui al comma 1 deve trovarsi a bordo dell'autobus in occasione del servizio per il quale è compilato e deve essere conservato dall'impresa di trasporto per un periodo di cinque anni.
4. In caso di mancata compilazione del documento fiscale di cui al comma 1 l'impresa contravventrice è soggetta alla sanzione amministrativa del pagamento di una somma da 500 euro a 2.000 euro.
5. L'impresa che non conservi per il periodo quinquennale prescritto il documento fiscale di cui al comma 1 è assoggettata alla sanzione amministrativa del pagamento di una somma da 250 euro a 1.000 euro.»

Nota all'articolo 8:

⁽⁵⁾ L'articolo 29 della legge regionale 1° settembre 1997, n. 29 prevede quanto segue:

«Art. 29

(Distrazione degli autobus di linea e da noleggio)

1. Gli autobus destinati al servizio di linea possono essere impiegati occasionalmente in servizio di noleggio con conducente, purché ciò non pregiudichi in alcun modo la regolarità dei normali servizi di linea.
2. Le modalità e le condizioni per il rilascio dell'autorizzazione per l'impiego di cui al comma 1 sono stabilite con decreto dell'Assessore regionale competente in materia di trasporti.
3. Gli autobus destinati a servizio di noleggio con conducente possono essere impiegati in servizio di linea, previa autorizzazione della struttura regionale competente in materia di trasporti.»

Nota all'articolo 13:

⁽⁶⁾ L'articolo 1 del decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti dell'11 marzo 2004 prevede quanto segue:

«1. Sanzioni amministrative pecuniarie.

1. I parametri di riferimento per la determinazione da parte delle singole regioni della misura delle sanzioni amministrative pecuniarie, in relazione alla gravità delle infrazioni commesse, sono stabiliti in base alle seguenti tipologie di infrazioni:
 - a) infrazioni riguardanti la mancata osservanza delle prescrizioni relative alla sicurezza del servizio, quest'ultima da intendersi come complesso di norme dirette a garantire l'incolumità delle persone trasportate, sia con riferimento ai veicoli utilizzati che al loro specifico impiego nel servizio;
 - b) infrazioni riguardanti la mancata osservanza delle prescrizioni relative alla regolarità del servizio, quest'ultima da intendersi come complesso di norme dirette a garantire il rispetto delle condizioni contenute nell'atto autorizzativo all'attività di noleggio di autobus con conducente;
 - c) infrazioni riguardanti la mancata osservanza delle prescrizioni relative alla regolarità della documentazione inerente il servizio, quest'ultima da intendersi come complesso di norme dirette a consentire la verifica del possesso, da parte dell'impresa, sia dei requisiti che degli atti necessari al corretto svolgimento dell'attività di noleggio di autobus con conducente.
2. Possono essere altresì previste sanzioni amministrative pecuniarie per infrazioni riguardanti la mancata osservanza delle prescrizioni relative alla qualità del servizio, quest'ultima da intendersi come complesso di norme dirette ad assicurare che i servizi di trasporto forniti all'utenza rispondano a criteri di confort, di igiene e di comunicazione con l'utenza adeguati.
3. Le infrazioni individuate dalle singole regioni, rientranti nella tipologia di cui alla lettera a), del comma 1 del presente articolo, sono sanzionate da un minimo di 500 ad un massimo di 3000.
4. Le infrazioni individuate dalle singole regioni, rientranti nella tipologia di cui alla lettera b), del comma 1 del presente articolo, sono sanzionate da un minimo di 500 ad un massimo di 2000.
5. Le infrazioni individuate dalle singole regioni, rientranti nella tipologia di cui alla lettera c) del comma 1 del presente articolo, sono sanzionate da un minimo di 200 ad un massimo di 1500.

6. *Le infrazioni individuate dalle singole regioni, rientranti nella tipologia di cui al comma 2 del presente*

articolo, sono sanzionate da un minimo di 100 ad un massimo di 1000.».
